PROCEDIMENTO VAS **Fase di Consultazione/Scoping sul Rapporto Preliminare** (Art. 8, c. 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.)	
Oggetto	**PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) DI SERRA RICCO' (GE)**
Autorità proponente	**Comune di Serra Riccò**
Trasmissione atti	Nota n. 0004919 del 31/05/2018 protocollata al n. 161577 del 05/06/2018, successivamente integrata con nota n. 0005133 del 07/06/2018 protocollata al n 167456 del 11/06/2018.
Data di avvio	**07/06/2018**
Conferenza istruttoria	**25 giugno 2018**

ISTRUTTORIA TECNICA

SOGGETTI CONSULTATI

I soggetti competenti coinvolti nella fase di consultazione/scoping del PUC di Serra Riccò sono stati concordati con l'Autorità procedente che ha inoltrato la sua proposta via e-mail il 14/06/2018; tra i quali, quelli che hanno trasmesso il proprio contributo risultano:

SOGGETTI ESTERNI	
ENTE DI APPARTENENZA	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
ARPAL • Direzione Scientifica • CAT • Dipartimento di Genova	Nota PEC PG/2018/221232 del 06/08/2018
Gruppo Carabinieri Forestale Genova	Nota PEC PG/2018/203100 del 17/07/2018
Autostrade per l'Italia S.p.A	Nota PEC PG/2018/181045 del 26/06/2018
SNAM S.p.a.	Nota PEC PG/2018/186076 del 29/06/2018
Città Metropolitana di Genova • Direzione territorio e mobilità • Ufficio controllo attività edilizia e territorio • Direzione generale • Ufficio pianificazione territoriale • Direzione ambiente	Nota PEC PG/2018/221889 del 06/08/2018
STRUTTURE REGIONALI	
SETTORE	**CONTRIBUTO TRASMESSO**
Vice-Direzione Ambiente • Assetto del territorio • Ecologia e rifiuti • Ecosistema costiero e acque	Nota prot. IN/2018/15462 del 07/08/2018 (con allegata la nota IN/2018/14677 del 24/07/2018 del Settore Assetto del Territorio)
Urbanistica	Nota prot. IN/2018/14435 del 20/07/2018
Parchi e Biodiversità	Nota prot. IN/2018/15880 del 30/08/2018

INDIRIZZI METODOLOGICI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel presente documento ciascun tema da approfondire nel Rapporto Ambientale è trattato in 3 sezioni che riguardano:

1) **Contenuti presenti nel RA**: riporta alcune sintetiche considerazioni sull'esaustività e completezza dei contenuti del Rapporto Preliminare, utili alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale;
2) **Contenuti del RA**: elenca quanto richiesto per la redazione del Rapporto Ambientale dall'Allegato C della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.
3) **Indirizzi metodologici per l'elaborazione RA**: sono i contributi espressi dall'Ufficio Pianificazione e VAS, da considerarsi complementari e integrativi rispetto agli altri atti del processo di consultazione, costituiti dal **Verbale della Conferenza Istruttoria** e dai **singoli contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale**.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

CONTENUTI PRESENTI NEL RP

DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP

Gli atti con i quali il Comune di Serra Riccò ha richiesto l'avvio del processo di VAS, comprendono i seguenti elaborati:

- DGC n. 52 del 24/05/2018
- Progetto di PUC
  - Elaborato A – Descrizione Fondativa
  - Elaborato B – Documento degli Obiettivi
  - Elaborato B1 – Elementi tipologici caratterizzanti
  - Elaborato A1 – Norme di Conformità (congruità)
  - Elaborato C – Censimento delle ville
  - Elaborato DF1 – Attuazione del PRG vigente
  - Elaborato DF2 – Reti e servizi esistenti
  - Elaborato DF3 – Vincoli sovraordinati e limiti all'edificabilità
  - Elaborato OB1 – Obiettivi e valori propositivi
  - Elaborato OB2 – Obiettivi e limiti all'edificabilità
  - Elaborato OB3 – Obiettivi e vincoli sovraordinati
  - Elaborato STR 1.1.A – Ambiti e settori
  - Elaborato STR 1.2.A – Ambiti e settori
  - Elaborato STR 1.3.A – Ambiti e settori
  - Elaborato STR 1.1.B – Ambiti e settori – PTCP insediativo
  - Elaborato STR 1.2.B – Ambiti e settori – PTCP insediativo
  - Elaborato STR 1.3.B – Ambiti e settori – PTCP insediativo
  - Elaborato STR 2.1.A – Sistema dei Servizi e Mobilità
  - Elaborato STR 2.2.A – Sistema dei Servizi e Mobilità
  - Elaborato STR 2.3.A – Sistema dei Servizi e Mobilità
- Rapporto Preliminare VAS
  - Rapporto ambientale preliminare Piano Urbanistico Comunale
  - Tav. 1 – Habitat
  - Tav. 2 – Habitat
  - Tav. 3 – Habitat
  - Tav. 4 – Confronto zonizzazione corridoi ecologici
- Indagini geologiche a supporto PUC
  - Relazione geologica
  - Norme geologiche
  - Norme geologiche di attuazione
  - Raccolta delle indagini geognostiche pregresse – Allegato A
  - Tav. 1 – Carta delle pendenze
  - Tav. 2/1 e 2/2 – Carta geologica
  - Tav. 3/1 e 3/2 – Carta geomorfologica
  - Tav. 4/1 e 4/2 – Carta idrogeologica
  - Tav. 5 – Carta litotecnica
  - Tav. 6/1 e 6/2 – Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica
  - Tav. 7/1 e 7/2 – Carta dei vincoli
  - Tav. 8/1 e 8/2 – carta della suscettività d'uso del territorio

Il Rapporto Preliminare contiene gli elementi descrittivi di base riferiti alla sua impostazione metodologica (anche illustrati nella Descrizione Fondativa al § I.1.2).

OBIETTIVI GENERALI

Gli insediamenti a carattere urbano sono collocati lungo il fondovalle del Torrente Secca ove sono altresì presenti attività legate al commercio ed alla logistica, mentre le aziende agricole in attività risultano essere localizzate in modo disomogeneo su tutto il territorio comunale.

Lo schema di Piano descritto al cap. 1.1.3 del RP prefigura un modello di sviluppo del proprio territorio improntato, per il fondovalle, alla risoluzione della commistione delle funzioni abitative con il tessuto produttivo e commerciale, mentre per il sistema di versante viene sancito l'arresto dell'espansione residenziale, privilegiando lo sviluppo delle attività agricole e del presidio ambientale nonché la valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-paesaggistiche.

Il territorio presenta una scarsa valenza turistica peraltro non considerata come una vocazione locale (tenuto conto anche dello scarso numero di seconde case), anche se vari aspetti territoriali presenti potrebbero permettere un possibile sviluppo del settore favorendo il sistema agrituristico legato alle connesse attività dell'agricoltura, della fruizione del tempo libero e del territorio.

RAPPORTI CON PIANI SOVRAORDINATI

Nel Rapporto Preliminare (ed anche nella Descrizione Fondativa al § III.1), con riferimento alla pianificazione sovraordinata è stato preso in considerazione solo il PTCP, con il quale non sono stati posti in evidenza elementi di conflittualità e il PTCp della Città Metropolitana.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DELLO SCHEMA DI PP con indicazione della normativa e dell'iter approvativo di riferimento, dei principali obiettivi che si pone e delle linee di sviluppo essenziali. Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI (OBIETTIVI GENERALI) che si pone e delle linee di sviluppo essenziali e verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale (COERENZA ESTERNA).

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale dovrà darsi carico di **dettagliare** le componenti fondamentali e le linee di sviluppo abbozzate in termini generali e sintetici nel Rapporto Preliminare.
A tale riguardo si rinvia all'**Allegato C della l.r. 32/2012 e smi** che definisce i contenuti che deve avere il Rapporto Ambientale.

PIANI SOVRAORDINATI DI RIFERIMENTO

Dovrà essere effettuata un'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione di livello sovraordinato (comunitari, nazionali, regionali e di settore) che costituiscono elementi di riferimento per il PUC di Serra Riccò, con i quali porsi in coordinamento in termini di obiettivi, azioni, strategie e indicatori.

Per quanto riguarda le linee strategiche europee si segnala, in particolare, l'opportunità di compiere una verifica di coerenza con:

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite nel 2015 che determina gli impegni che dovranno essere realizzati entro il 2030;
- Il quadro per il clima e l'energia 2030, che fissa tre obiettivi principali da conseguire:
  - Riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);
  - Quota almeno del 27% di energia rinnovabile;
  - Miglioramento almeno del 27% dell'efficienza energetica.

Con riferimento ai piani di area vasta di livello regionale, a titolo collaborativo, si segnalano i principali strumenti (non esaustivi) con i quali dovrà essere svolta una specifica verifica di coerenza con i rispettivi obiettivi:

- **Aspetti inerenti la qualità dell'aria**: norma di riferimento sulla qualità dell'aria (D. lgs 155/2010), documenti di pianificazione vigenti, per la zonizzazione del territorio (DGR 44/2014) e per la classificazione (DGR 536/2016);
- **Aspetti energetici**: Legge regionale in materia di energia (l.r. 22/2007), modificata nel corso dell'anno 2012 con la l.r. 23/2012, Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) 2014-2020;
- **Aspetti inerenti il ciclo dei rifiuti**: Piano Regionale di gestione dei Rifiuti, approvato con DCR 14/2015 e Piano d'Area metropolitano in fase VAS;
- **Aspetti inerenti l'assetto idraulico**: Piano di Bacino Stralcio del Torrente Polcevera approvato DCP n. 14 del 02/04/2003 e successivi aggiornanti;
- **Aspetti paesistici**: coerenza con le indicazioni dell'assetto insediativo di livello locale del vigente PTCP, e verifica dei vincoli operanti ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs 42/2002 e s.m.i.;
- **Aspetti inerenti il ciclo integrato delle acque:** Piano di Tutela delle Acque come aggiornato con la DCR 11/2016, sia per quanto concerne il tema del sistema depurativo, che dell'approvvigionamento idrico;
- **Aspetti urbanistici**: lr 36/97 come modificata e integrata rispetto alla versione cui fa riferimento il PUC e novità legislative e regolamentali nel frattempo introdotte per la disciplina dell'attività edilizia. A tal ultimo riguardo, come anche evidenziato dal Settore Urbanistica della Regione Liguria in sede di Conferenza Istruttoria, si segnala la pagina web che contiene nel dettaglio tali informazioni e il rinvio ai testi normativi (https://www.regione.liguria.it/homepage/territorio/urbanistica/novita-normativa-regionale.html)

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO

CONTENUTI PRESENTI NEL RP

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE ZERO: STATO DI FATTO

Il rapporto Preliminare contiene una sorta di analisi SWOT alle pagine 12 e seguenti, ulteriormente implementata nella Descrizione Fondativa ai capitoli IV e V rilevando la presenza di:

SUOLO

- Fattori di criticità:
  - aree storicamente inondate;
  - aree interessate da rischio idraulico;
  - aree impermeabili;
  - aree interessate da fenomeni franosi;
  - aree suscettibili di dissesto idrogeologico;

ARIA E AMBIENTE

- Fattori di criticità:
  - Inquinamento atmosferico localizzato connesso al traffico lungo il fondovalle lungo la SP3, anche per la movimentazione di mezzi pesanti, la direttrice autostradale e la SP 3, nonché in corrispondenza delle aree urbanizzate per emissioni di

origine domestica;
- Fattori di valore:
  - Buona qualità dell'aria nei versanti;
  - Presenza aree naturalistiche (SIC Ciaè);
  - Presenza aree boschive;

INFRASTRUTTURE E SERVIZI
- Fattori di criticità:
  - Commistione funzionale sulla viabilità della SP3;
  - Inadeguatezza viabilità (di penetrazione alle aree urbanizzate, con il Comune di Sant'Olcese, con gli impianti sportivi di Negrotto)
  - Insufficienza del trasporto pubblico locale e dei collegamenti pedonali e ciclabili;
- Fattori di valore:
  - Presenza di rete escursionistica
  - Dotazioni di servizi di livello locale sufficienti;

SISTEMA INSEDIATIVO URBANO
- Fattori di criticità:
  - Inadeguatezza e vetustà del patrimonio edilizio;
- Fattori di valore:
  - Presenza di nuclei storici;

SISTEMA INSEDIATIVO RURALE E PRODUZIONE AGRICOLA
- Fattori di criticità:
  - Abbandono diffuso delle pratiche agricole e carenza di manutenzione;
  - Scarsa presenza di attività agricole organizzate in filiera produttiva locale;
  - Scarsa qualità dell'offerta agrituristica;
  - Scarsa presenza di ricettività turistica;
- Fattori di valore:
  - Permanenza di attività produttive di nicchia;

Il RP contiene sintetiche informazioni riferite agli aspetti fisici, morfologici, climatici, demografici, storici ed economici, **sparse in diverse parti del documento**, riferite a:
- Scenario socio-economico di riferimento, delineato sulla base dei dati ISTAT sulla popolazione (cap. 2);
- Caratteri fisico-morfologici, insediativi e vegetazionali del territorio (cap. 3): il RA riferisce di studi di carattere agronomico sulla consistenza e caratterizzazione dell'utilizzo agricolo (§3.3.2 e cap. 3.5), **che tuttavia non sono stati prodotti cartograficamente.** Inoltre a pag. 27 viene indicata l'intenzione di evidenziare le aree ad effettiva produzione agricola, che invece sono ricomprese insieme al presidio nell'unica categoria "Ambiti di riqualificazione della campagna abitata".
- Aria, fattori climatici e mobilità: il tema è solo titolato ma privo di dati al §3.1.1), poi ripreso al §11.2 facendo generico riferimento alla banca dati regionale (al 2010) ed alla stazione di rilevazione nel comune, senza fornire dati sugli eventuali superi dei limiti di legge. Sono riportati i dati sui movimenti autostradali, tenuto conto che il tracciato della A7 percorre il territorio comunale per la maggior parte all'aperto. Per quanto riguarda il traffico sulla rete stradale sono disponibili solo le rilevazioni del Comune di Genova in prossimità del confine. Va tenuto peraltro conto dell'uso massiccio del mezzo privato, specie per il collegamento delle zone collinari, non servite dal trasporto pubblico locale. **Il Comune, in sede di Conferenza Istruttoria**, ha comunque specificato di **non essere in possesso di dati più specifici riferito al traffico ed alle emissioni**;
- Aree percorse dal fuoco: citate al §3.1.1 con rinvio ad una specifica cartografia, che tuttavia non risulta tra gli elaborati di PUC. A tale riguardo in sede di **Conferenza Istruttoria** (vedi Verbale) **il Comune ha precisato di avere a disposizione una perimetrazione risalente a 15 anni fa e quindi da aggiornare, anche se gli eventi nel frattempo intervenuti non dovrebbero aver modificato in modo sensibile tali aree**;
- Sottosuolo e acque marine e sotterranee: riferimenti al Piano di bacino del t. Polcevera e rinvio agli elaborati geologici;
- Biodiversità: è stata realizzata un'analisi preliminare riferita alla presenza del sito di importanza comunitaria di Ciaè, con una valutazione finale di impatti potenziali sulle aree a margine del SIC (ora ZSC) ed individuazione di misure da adottarsi per gli interventi con individuazione di quelli per i quali non deve essere attivata la VINCA per la fase attuativa, poi non richiamata nella disciplina di PUC;
- Energia: tema affrontato al § 3.1.9 nel quale viene evidenziato come le azioni fin ora messe in atto per il contenimento dei consumi sono limitate ad interventi sul patrimonio edilizio esistente e all'incentivo all'installazione di pannelli fotovoltaici;
  E' stato citato, tra i progetti approvati dal Comune, il SEAP (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile), sottoscritto dal Comune nel 2012 nell'ambito del Patto dei Sindaci.
- Rifiuti: tema trattato al § 3.1.10 informando che Serra Riccò ha aderito ad un protocollo intercomunale della Media e Alta Valpolcevera per la gestione e raccolta dei rifiuti, dalle cui rilevazioni emerge come il volume complessivo della differenziata risulti piuttosto basso, che dovrebbe comunque migliorare con le azioni previste dalla programmazione futura;
- Qualità della vita: **tema solo titolato ma privo di dati**, a seguire al § 11.2;
- Scarichi e depurazione: al cap. 11 sono richiamati i contenuti del Piano d'Ambito 2009 dell'ATO 1, riferiti al depuratore della Valpolcevera. L'incremento di carico aggiuntivo previsto dal PUC, comunque piuttosto modesto, **non è comunque certificato dall'Ente gestore del SIIT**, soprattutto per quanto concerne gli impianti autonomi esterni dai contesti urbani, non collettati nel depuratore della Valpolcevera. Per la rete di adduzione dell'acqua potabile il RP non segnala la sussistenza di criticità;
- Inquinamento acustico: tema trattato al § 3.1.6 che risposta alcuni estratti del Piano di Zonizzazione Acustica, dal quale emergono le alte concentrazioni di emissioni in corrispondenza del tracciato autostradale, in particolare presso la frazione di Campora, e nel fondovalle a destinazione produttiva;
- Inquinamento elettromagnetico: tema trattato al § 3.1.7 facendo riferimento alle linee di alta tensione censite nel catasto degli elettrodotti e riportate con le relative fasce di rispetto nello stesso RP e nella Tav. OB.2, mentre per quanto riguarda le antenne radio, **come precisato in sede di Conferenza istruttoria** (vedi Verbale) il Comune non ha ancora predisposto il Piano di Organizzazione degli impianti di Teleradiocomunicazione (POT), **mancando quindi dati specifici sull'argomento**;

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE Inquadramento territoriale, socio economico e demografico e quadro di analisi attraverso l'individuazione di informazioni territoriali di base e la definizione dello stato quali-quantitativo dei vari comparti/risorse:

- *aria e fattori climatici;*

- *acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato*
- *suolo e sottosuolo;*
- *aspetti agro-vegetazionali (con attenzione particolare per i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57) e smi;.*
- *biodiversità (con attenzione particolare alle zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e alle relative aree di collegamento ecologico–funzionali)*
- *paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico;*
- *inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
- *energia;*
- *rifiuti;*
- *salute umana.*

Indicazione delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

DESCRIZIONE DEL QUADRO OPERATIVO

E' necessario che il Rapporto Ambientale analizzi e approfondisca, oltre agli altri aspetti già affrontati nello Schema di Piano i seguenti:

- Ambito **di influenza del Piano** qualora esso non coincida con l'ambito geografico o amministrativo ma produca i suoi effetti anche nei confronti di contesti esterni;
- Il tema della biodiversità e della rete ecologica, da includere in un **Rapporto di Incidenza** avente i contenuti indicati nella DGR n. 30/2013;
- Specificazione se il PUC conterrà previsioni costituenti quadro di riferimento di **interventi soggetti a VIA**.

La caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel Rapporto Ambientale dovrà raccogliere in maniera ordinata e approfondire tutti i diversi profili ambientali trattati, o solo citati, in varie parti del Rapporto Ambientale e della Descrizione Fondativa con dati ed elementi conoscitivi aggiornati e raccolti ordinatamente in specifiche sezioni, in particolare approfondendo i seguenti aspetti:

- Esito degli studi a carattere agronomico sulla consistenza e caratterizzazione dell'utilizzo agricolo (solo citati nel Rapporto Preliminare) con identificazione planimetrica delle **aree ad effettiva produzione agricola**;
- Acquisizione dell'inventario delle **emissioni in atmosfera** aggiornato al 2011, evidenziando gli eventuali superi dei valori massimi di legge, tenuto conto del massiccio uso del mezzo privato per il collegamento con i servizi e le infrastrutture del contiguo comune di Genova. Il Rapporto Ambientale, come anche evidenziato da ARPAL, deve darsi carico di una migliore trattazione di questa componente ambientale;
- Come evidenziato dalla Regione Carabinieri Forestale Liguria nel proprio contributo istruttorio riferito agli **incendi boschivi**, occorre:
  - *Censire, tramite apposito Catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco negli ultimi 15 anni (Catasto degli Incendi Boschivi) ai sensi dell'art. 10 della Legge 353/2000;*
  - *Produrre una Tavola che raffiguri gli incendi degli ultimi 15 anni da raffrontare con le aree interessate dal PUC ai sensi dell'art. 10 della Legge 353/00;*
- In riferimento al tema **Suolo**/**sottosuolo**, posto che l'intero territorio del Comune di Serra Riccò ricade nel Piano di bacino del t. Polcevera, la Vice-Direzione Ambiente ha così sintetizzato i rilievi espressi dal competente Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria:
  - *Dal punto di vista geomorfologico, il territorio del comune di Serra Riccò risulta prevalentemente interessato da zone a media ed ad elevata suscettività al dissesto. Da Piano di bacino sono presenti poche aree critiche dal punto di vista idraulico: alcune piccole aree lungo il t. Riccò ed altre lungo il t. Secca. Durante l'evento alluvionale dell'autunno 2014, alcuni affluenti di entrambi i torrenti sono stati interessati da fenomeni di esondazione. Tali areali sono individuati sulle "carta delle fasce di inondabilità" del Piano di Bacino come "fascia A*".*
  - *Relativamente alle norme geologiche è necessario modificare quanto previsto nel cap. 3.5 relativamente alla riclassificazione delle frane adeguandolo a quanto previsto dalla DGR 265/2010 in merito ai periodi di monitoraggio.*
  - *Relativamente alla documentazione geologica a corredo del PUC:*
    - *per la carta geomorfologica occorre utilizzare la definizione di coltri sottili e potenti prevista nel Piano di Bacino e motivare le discrepanze tra la perimetrazioni delle stesse rispetto al Piano di Bacino;*
    - *occorre aggiornare le cartografie geologiche del PUC alle recenti varianti del Piano di Bacino approvate a partire dal 2017;*
    - *occorre verificare il quadro dei dissesti riportato nella "carta OB2" del PUC, in cui vengono riportate le perimetrazioni, aggiornate ad oggi, delle frane attive e quiescenti del Piano di bacino,*

che non corrispondono a quelle riportate nelle carte geologiche del PUC nonché occorre aggiornare la stessa "carta OB2" inserendo le aree ricadenti nella fascia fluviale A;*

- *non essendovi corrispondenza tra le perimetrazioni delle frane attive e delle frane quiescenti nelle carte geologiche del PUC rispetto al piano di bacino si richiama l'articolo 19 delle Norme di attuazione del Piano di bacino, secondo il quale il Comune, in sede di redazione dello strumento urbanistico generale, è tenuto ad effettuare la verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica delle previsioni dello strumento urbanistico con il quadro del dissesto, geologico e idraulico, del Piano di bacino, al fine di conformarne le previsioni urbanistiche con la disciplina indicata nelle norme del Piano di bacino. Pertanto, il Comune, in sede di verifica di compatibilità, sulla base degli approfondimenti condotti, qualora individui differenze rispetto al quadro dei dissesti riportato nel Piano di bacino relativamente alle perimetrazioni ed allo stato di attività delle aree classificate Pg4 e Pg3a, propone l'aggiornamento del Piano di bacino;*
- *occorre aggiornare gli elaborati testuali relativamente ad alcuni riferimenti normativi come indicato in allegato.*

- Con riferimento al tema dei **suoli da bonificare** ARPAL richiama la circolare prot. n. PG/2009/144150 del 8.10.2009 con la quale Regione Liguria indica le verifiche da effettuare nei casi di "Cambio d'Uso di un'area", prescrivendo l'opportunità di predisporre "indagini preliminare contaminazione del suolo, sottosuolo e acque di falda in aree soggette a riqualificazione con mutamento di destinazione d'uso (ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs.152/06, dunque escludendo la necessità di Bonifiche);
- Dal punto di vista **sismico** ARPAL*, in relazione a quanto rilevato a pag. 51 del RP,* che *ritiene opportuno segnalare che ad oggi il riferimento vigente è la DGR 216/2017 quale riferimento normativo per la Classificazione sismica vigente del territorio della regione Liguria. Nel futuro Rapporto Ambientale è attesa la coerenza rispetto alla nuova DGR;*
- Con riferimento al tema della **Biodiversità** ARPAL e Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria fanno presente la necessità della redazione di uno specifico Studio di Incidenza che analizzi le previsioni del PUC che possano presentare incidenza, diretta ed indiretta, relativamente alle emergenze naturalistiche presenti (ZSC RIO CIAÉ – IT1330893, elementi della RER e segnalazioni puntuali di specie) secondo i criteri contenuti nella DGR 30/2013 (che ha sostituito la DGR 328/06) tenendo conto che:
  - il processo di designazione dei Siti Natura 2000 è giunto a conclusione e nel caso del sito "Rio Ciaè" si piò parlare a tutti gli effetti di ZSC, pertanto tutti i riferimenti al SIC dovranno essere aggiornati;
  - il soggetto gestore della ZSC è la Regione Liguria, che è pertanto il riferimento gestionale alla pianificazione delle aree afferenti alla ZSC (con l'approvazione delle Misure di Conservazione con DGR 537/17, secondo quanto indicato dalla Legge regionale 10 luglio 2009;
  - la ZSC è soggetta alla redazione del Piano di Gestione, pertanto dovrà essere cura dell'amministrazione comunale di Serra Riccò provvedere ad integrare le previsioni del PUC con l'evolversi della pianificazione del Sito Natura 2000;
  - Lo Studio di Incidenza dovrà effettuare la sovrapposizione delle previsioni del PUC con gli elementi naturalistici, quali carta degli habitat e dati Li.Bi.Oss., per poter procedere a una chiara determinazione delle interazioni, siano esse negative o positive, con gli obiettivi di conservazione previsti dalle Misure di Conservazione;
- Con riferimento al comparto **Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato**, la Vice-Direzione Ambiente, come anche evidenziato da ARPAL, ha segnalato i seguenti aspetti da tenere conto ed approfondire nel Rapporto Ambientale:
  - *Il Comune di Serra Riccò è interessato dall'acquifero poroso Polcevera codice europeo IT07GWAVGE01 (in stato complessivo non buono - stato chimico scadente. Benzo (g,h,i) perilene - Dibenzo (a,h) antracene - Tetracloroetilene – Triclorometano).*
  - *Nella Carta Idrogeologica fornita per lo scoping sono indicati pozzi, derivazioni e sorgenti ma non le aree rispetto di cui all'art 94 del Dlgs 152/2006 e smi.*
  - *Non sono approfondite eventuali interferenze delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006 e ssmm e con gli acquiferi, occorre integrare tali informazioni nel rapporto ambientale.*
  - *Il RP riporta informazioni in merito ai consumi che risultano omogenei durante l'anno non essendoci particolari incrementi dovuti alla popolazione fluttuante (fonte ATO suscettibilità alle fluttuazioni di popolazione), ed in merito alla rete idropotabile è sufficientemente dimensionata e non da luogo a particolari criticità e che la portata media delle dorsali di adduzione varia da 0,5 a 1,5 l/sec*
  - *Per quanto riguarda alla depurazione il RP riporta che il collettore finale Depuratore della Valpolcevera ha una capacità teorica di 160.000 abitanti equivalenti e pare in grado di sostenere il*

contenuto incremento insediativo (+ 5% circa) previsto con la nuova pianificazione di Serra Riccò visto anche il lieve decremento di abitanti nelle aree di Bolzaneto e Pontedecimo. Nella tavola DF2 della descrizione fondativa viene indicata la rete fognaria e i "servizi tecnologici". La rete fognaria serve il centro urbano e le frazioni principali mentre i nuclei frazionali minori e diverse abitazioni sono servite da fosse Imhoff.

- *In base al Rapporto preliminare emerge una complessiva sostenibilità delle previsioni contenute nel PUC in rapporto alla disponibilità della risorsa idrica ed alla dotazione infrastrutturale facente parte del Servizio Idrico Integrato (SII). Segnalando che tra gli strumenti di pianificazione considerati non sembra sia stato elencato il PTA, e data per certa una rielaborazione del rapporto preliminare rispetto alla versione resa disponibile in occasione della presentazione, per evidenti non corrispondenze tra indice ed articolazione di capitoli e paragrafi, riguardo il tema della depurazione è necessario proporre un approfondimento in cui emerga come il potenziale incremento di carico inquinante espresso in abitanti equivalenti venga distribuito sul territorio, evidenziando se servito da collettamento oppure da sistemi locali di depurazione frazionale (imhoff) di competenza del Gestore del SII.*
- *Se l'esistente sistema di collettamento è in grado di servire il potenziale incremento di carico, è però necessario che anche minime percentuali di tale potenziale, se localizzate in frazioni, qualora servite da imhoff non ne comportino la saturazione della capacità idraulica, compromettendone la funzionalità.*
- *Per quanto attiene gli scarichi industriali si chiede infine di specificare quali siano recapitanti in corpo idrico e quali immessi in fognatura, sia allo stato attuale che in eventuale previsione.*
- *Si evidenzia l'opportunità di produrre tali approfondimenti con il supporto della Città Metropolitana di Genova, sia quale autorità competente in materia di scarichi che quale Ente di Governo dell'Ambito Centro-Est, e con IREN/IRETI, quale Gestore Unico del SII, affinché ciò avvenga in coerenza con la Pianificazione d'Ambito e con il relativo Programma degli interventi*

- Sugli **aspetti energetici** *ARPAL* segnala la necessità di tener conto *negli obiettivi del PUC qualche requisito minimo per gli interventi di riqualificazione urbanistica e per i nuovi insediamenti coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente statale e regionale. Il risparmio energetico nel settore residenziale è fra i temi del Piano Energetico approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 19 del 14 novembre 2017. Inoltre il RR n. 6/2012 e ss.mm.ii. definisce una serie di requisiti minimi che riguardano sia gli edifici di nuova costruzione che quelli esistenti sottoposti a ristrutturazione integrale o parziale.*
  E' inoltre opportuno richiamare esplicitamente nelle norme del PUC le azioni definite nel SEAP in modo da costituire contenuto prestazionale per gli interventi urbanistico-edilizi;
- Sul tema della **gestione dei rifiuti** ARPAL evidenzia *il dato 2016 di Percentuale di Raccolta Differenziata (%) è pari a 22.72% sul Comune di Serra Riccò (Fonte DGR 448/2017 Bollettino Ufficiale N° 26 del 28/06/2017) e risulta ampiamente sotto l'obiettivo di legge (65%), occorre dunque evidenziare le eventuali misure e le azioni adatte a fronteggiare la questione. Nella redazione del PUC e del futuro RA deve essere verificato per il territorio comunale quanto stabilito nei Programmi regionali di settore (per es.: realizzazione di isole di riciclo). Si osserva che non si rintracciano sul RP elementi di pianificazione mirati ad incidere sulla tematica. Nel quadro conoscitivo del RA del PUC occorre riportare un'adeguata descrizione sulla produzione di rifiuti procapite e del sistema della raccolta dei rifiuti secondo le disposizioni dei Piani regionali. Nella redazione del Piano Urbanistico, deve essere considerato quanto stabilito dal Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti in merito agli obiettivi sulla produzione, raccolta, recupero materiali e energia, smaltimento e alle aree potenzialmente idonee alla localizzazione degli impianti.*
- Sul tema "**qualità della vita**" (solo enunciato nel RP e non sviluppato), dovrebbe essere descritto quanto emerso dal processo di partecipazione con riferimento alle aspettative della comunità locale, potendo far ricorso a indicatori e specifiche metodologie di valutazione della qualità delle aree urbane come i manuali ISPRA - Rapporto Qualità dell'ambiente urbano, all'indirizzo http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/xii-rapporto-qualita-dell2019ambiente-urbano-edizione-2016, o ancora AUDIS all'indirizzo http://www.audis.it/index.html?pg=12&sub=&id=14&y=2013. Può inoltre essere utile la consultazione di manuali per la caratterizzazione del verde urbano come il manuale ISPRA - Gestione ecosistemica delle aree verdi urbane: analisi e proposte all'indirizzo http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/gestione-ecosistemica-delle-aree-verdi-urbane;
- Con riferimento all'**Inquinamento elettromagnetico**, risulta necessario acquisire le informazioni e la restituzione cartografica delle fasce di rispetto degli elettrodotti, necessaria ai sensi della normativa vigente (L 36/2001 e DPCM 8 luglio 2003) che determina la costituzione di vincoli all'uso del territorio sottostante, considerato che la porzione occidentale del comunale è attraversata da

nord a sud interessato da tre elettrodotti (132 Kv BUSALLA – MORIGALLO, 220 kv P_P, 66kv BUSALLA-TRASTA). A tale riguardo ARPAL e la Vice-Direzione Ambiente segnalano:

- La presenza dei dati del catasto degli elettrodotti/Impianti di Radiofrequenza sul sito regionale http://www.ambienteinliguria.it, Servizi on-line\catalogo;
- La necessità di prevedere specifiche misure per non aumentare la popolazione esposta e provvedere alla protezione ai campi elettromagnetici (DPCM 8 luglio 2003), o quanto meno una loro approssimazione conservativa (DPA ovvero Distanza di Prima Approssimazione), da acquisire presso i gestori degli elettrodotti.

ARPAL ha altresì evidenziato la presenza di *impianti per telefonia cellulare presenti in aree urbanizzate. Pur non esistendo una "fascia di rispetto" prevista per legge in relazione a detta tipologia di impianti si ritiene consigliabile in via cautelativa creare in analogia un "cerchi di attenzione" intorno alla posizione degli stessi, con un raggio di almeno 80 metri, con lo scopo di attenzionare sotto il profilo dell'esposizione ai campi elettromagnetici eventuali aumenti di volumetrie edilizie e/o cambi radicali di destinazione (ad esempio da non residenziale a residenziale) all'interno di tali cerchi.*

In riferimento a quanto erroneamente riportato sul RP a pag 81, si porta a conoscenza che la normativa regionale pone in capo ai Comuni i provvedimenti relativi all'installazione o modifica di impianti di radiofrequenza e l'adozione di un Piano di Organizzazione del Sistema di Teleradiocomunicazione (POST) che integra la pianificazione territoriale, il controllo e la vigilanza sugli impianti. L'art. 72 undecies della lr 18/99 smi, insieme alla DRG 152/2002 (Bollettino Ufficiale N° 12 del 20/03/2002), indica i criteri tecnici e le procedure per l'approvazione da parte dei Comuni del Piano Organizzazione Sistema Teleradiocomunicazioni (POST). Sulle NTA, o altre parti del PUC non si rintraccia nessun richiamo alla protezione dall'inquinamento elettromagnetico ai sensi della vigente normativa.

- Sul tema dell'**inquinamento acustico** la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria ha evidenziato come *nel rapporto preliminare e nella descrizione fondativa si indica che il comune possiede il Piano di* Zonizzazione Acustica ex L.R. n.12/1998 e smi, dal quale emergono le criticità riscontrabili lungo l'asse autostradale (A7), la Strada Provinciale 3 in corrispondenza delle Frazioni di Mainetto, Castagna e Pedemonte, lungo il Torrente Riccò in corrispondenza degli abitati prossimi alla linea ferroviaria ed alla S.P. 35. Evidenziata altresì *la presenza di situazioni di contiguità tra tessuto produttivo ed edifici residenziali potenzialmente critiche per quanto il rapporto preliminare riporti che la parziale terziarizzazione delle attività industriali ha ridotto l'incidenza delle lavorazioni manifatturiere più rumorose e che buona parte delle emissioni della fasce rossa\viola possono in realtà riferirsi all'incidenza della movimentazione nei piazzali con macchine motorizzate o al traffico veicolare. Il piano ed il rapporto ambientale dovranno porre quindi particolare attenzione alle criticità esistenti e in previsione relative alla contiguità tra residenze/servizi e attività produttive o infrastrutture tra cui in particolare l'autostrada A7 al fine di non aumentare la popolazione esposta a rumore. Per le infrastrutture debbono essere tenute in considerazioni le fasce di pertinenza di infrastrutture ferroviarie e stradali di cui ai D.P.R.459/98 e D.P.R. 142/2004.*
- La Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria sul tema della **qualità dell'aria** evidenzia in particolare quanto indicato nel Rapporto preliminare circa *l'intensa attività umana lungo la direttrice di fondovalle produce un traffico veicolare piuttosto sostenuto in tutte le stagioni con una lieve flessione solo nel periodo feriale estivo in corrispondenza del rallentamento delle attività produttive. Il costante movimento da e per il polo metropolitano conseguente ad esigenze di mobilità non soddisfatte dal trasporto pubblico determina volumi di traffico consistenti di tipo pendolare*. Globalmente il servizio pubblico su pullman, se considerato integrato alla ferrovia, potrebbe assicurare ancora una discreta connettività all'area metropolitana, rimanendo tuttavia irrisolto il nodo dell'accessibilità alle frazioni collinari che richiede relazioni sporadiche e obbliga all'uso quotidiano di mezzi di locomozione privata.

  Le azioni di efficientamento energetico, diffusione di impianti della produzione di energia da fonti rinnovabili, razionalizzazione e rallentamento del traffico locale ed altre azioni prefigurate negli obiettivi di piano (sistema parcheggi, alleggerimento traffico privato incentivi per la mobilità ciclistica) possono offrire prospettive di leggero miglioramento della situazione, per contro occorre che sia valutato come *gli incrementi insediativi previsti nelle frazioni e nelle aree rurali possono aumentare la domanda di spostamento con mezzo proprio seppur in lieve entità.*

  Per quanto attiene al monitoraggio si concorda con quanto indicato nel RP relativamente all'utilità del monitoraggio dei volumi di traffico ed al conseguente apporto in termini di emissione.
- Sul comparto **rifiuti** la Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria rileva come la quota della raccolta differenziata raggiunta dal Comune di Serra Riccò sia ancora molto bassa, ritenendo quindi opportuno che *il rapporto ambientale in primo luogo illustri lo stato di attuazione del programma organizzativo e la relativa efficacia, anche in relazione al finanziamento da parte della Città*

Metropolitana di Genova tramite i fondi messi a disposizione con le D.G.R. n. 1569/2015 e n. 1312/2016. Si richiede inoltre che gli elaborati di PUC contengano la localizzazione delle isole ecologiche di prossimità, in coerenza con le previsioni di sviluppo edilizio evidenziate.
La Città Metropolitana di Genova evidenzia altresì la necessità di tenere conto del Piano metropolitano di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Metropolitano N. 31/2018, e del progetto per il servizio di raccolta e trasporto RSU aggiudicato nel 2018 tramite Stazione Unica Appaltante Metropolitana,

- Con riferimento alla presenza di **condotte di gas naturali** attraversanti il territorio comunale SNAM ha segnalato l'ufficio presso il quale acquisire la documentazione dei tracciati e le modalità per la loro diffusone, tenuto conto della costituzione di servitù del metanodotto e della necessità di mantenere la riservatezza dei dati;
- Per quanto concerne le possibili interrelazioni delle previsioni del PUC con la presenza della **fascia di rispetto autostradale**, la Società Autostrade per l'Italia segnala la normativa di riferimento (D. Lgs. 285/92, DPR 495/92, circolari ANAS SPA 10970/201 e 82481/2011), ricordando altresì che ogni intervento interessante le aree autostradali e le loro pertinenze è soggetto all'esame e approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il complesso delle analisi e dei dati che verranno raccolti costituirà la base conoscitiva necessaria alla definizione dello **scenario di riferimento** del territorio e dell'ambiente, fornendo lo strumento base per la simulazione della sua probabile evoluzione in assenza delle previsioni del PUC (Opzione zero), da mettere in relazione con le alternative di Piano.

Per ciascuna componente ambientale trattata dovranno essere messe in evidenza le condizioni di **criticità** e le eventuali emergenze ambientali con l'ausilio di indicatori di contesto che dimensionino l'entità del problema e segnalino l'eventuale superamento di livelli minimi di qualità ambientale o il mancato raggiungimento di target prestazionali.

Con riguardo, alla valutazione inerente l'elenco di indicatori contenuti nel Rapporto Preliminare si rinvia alla sezione Monitoraggio della presente Relazione Istruttoria.

OBIETTIVI, ALTERNATIVE, COERENZA

CONTENUTI PRESENTI NEL RP

FUNZIONALITA' DEL PP
Come illustrato al 1.1.9.2 la necessità di traguardare l'opzione zero si fonda sull'esigenza del Comune di un nuovo modello sviluppo qualitativo che *ne recuperi i diversi fattori di degrado, ne accresca in definitiva le condizioni di positiva "vivibilità"*, con l'intento di stabilire le *condizioni di sviluppo economico e sociale legate strettamente alla necessità di salvaguardia e di valorizzazione delle condizioni ambientali.*
Non sono delineate alternative di scenario tra le quali operare la scelta dello scenario di progetto, ma sono indicate le "missioni di pianificazione" che il PUC intende perseguire al §1.1.2 del RP:

- Riqualificazione ed integrazione del sistema insediativo esistente di fondovalle;
- Riqualificazione dei tessuti edificati e riorganizzazione e potenziamento servizi e attrezzature di interesse collettivo;
- Mantenimento valori paesistico-ambientali, potenziamento fruizione pubblica e presidio del territorio alta quota;
- Inserimento nuove e rinnovate attrezzature ricettive;
- Riorganizzazione mobilità a livello locale e dotazione di parcheggi.

OPZIONE ZERO E SINTESI DELLE ALTERNATIVE
Il Rapporto Preliminare **non precisa quali sia stato il percorso logico** che dalle politiche del vigente strumento di pianificazione abbia condotto a riconoscere l'opportunità di dotarsi di un PUC e parimenti **non specifica su quali opzioni alternative** di sviluppo sia stato costruito lo scenario prescelto né quali siano stati i suoi presupposti di sostenibilità con particolare riguardo alle scelte di tipo localizzativo e prestazionale.

Dal cap. IV.5.1 della Descrizione Fondativa emerge che rispetto al vigente P.R.G., approvato con D.P.G.R. n. 181 del 13/07/1999, i permessi conseguiti sono risultati 124 in totale per una volumetria residenziale complessiva pari a 51.261,28 mc ed una superficie abitabile di circa 17.000 mq. L' espansione maggiore si è avuta:

- nelle *zone di tipo E1 per 28.038,04 mc, circa il 55% della nuova volumetria*
- gli insediamenti realizzati a seguito di specifica variante urbanistica per un totale di 10.138,89 mc
- le zone B con 5.545.38 mc, le zone C2 con 4.834,06 mc, le zone C1 con 2.704,91 mc, che attuano il 7,8% delle previsioni del P.R.G. pari a 166.074 mc.

L'edificazione in zona agricola è stata di gran lunga superiore a tutte le altre zone, come ad esempio in zona C1 di espansione residenziale di molto inferiore alle previsioni a causa delle problematiche legate all' accessibilità delle zone dal fondo valle.
A fronte di una nuova offerta di alloggi, 170 abitazioni, conseguente alla realizzazione dei 51.261 mc, la popolazione è passata dai 7.838 abitanti insediati censiti all'epoca di stesura del P.R.G. ai 7.954 del 31/07/2011 con un incremento di soli 117 abitanti. Tale dato testimonia un saldo demografico sostanzialmente invariato nonostante l'aumento dell'offerta di alloggi.
Il P.R.G. vigente prevedeva un incremento della popolazione pari a 1.945 abitanti, estesi a 2.076 abitanti con le varianti approvate successivamente (mc. 10.138, + 127 abitanti)

OBIETTIVI

Lo scenario di progetto si propone l'attuazione di obiettivi definiti "primari", elencati al 1.1.1 del RP:

- Limitare lo sviluppo di edificazione sparsa che ha connotato il recente sviluppo edilizio del territorio comunale;
- Recuperare il rapporto tra abitati e aree agricole;
- Incrementare e favorire il presidio del territorio;
- Riqualificare alcune aree (produttive) significative del fondovalle
  - Area produttiva - Urbana di Mainetto - Previsione di riqualificazione di un'area attualmente destinata ad attività artigianali produttive, a diretto contatto con la parte residenziale della Frazione di Mainetto. L'ambito è suddiviso in tre settori, uno con funzione di cuscinetto verde con l'abitato di Mainetto, uno prospiciente la strada provinciale e destinato a parcheggio pubblico, uno con possibilità di attuazione di due differenti scenari di sviluppo, dall'artigianale/commerciale al rimessaggio per camper.
  - Area "Negrotto": si prevede un recupero delle attività agricole, in particolare del vigneto, dell'area collinare, oltre al recupero della villa Negrotto e dei fabbricati residenziali minori di valore storico testimoniale tramite il meccanismo di premialità volumetrica prevista per tali interventi. Si prevede inoltre la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti e la realizzazione del collegamento con Sant'Olcese, Villa Serra di Comago e la realizzazione dell'infrastruttura di collegamento sponda destra e sinistra del Secca.
  - Area di recupero del tessuto urbano di Castagna: Area parzialmente pianeggiante e di prima collina, in prossimità della scuola elementare, prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico in fregio alla strada provinciale ed uno sviluppo residenziale a completamento del tessuto urbano esistente.
  - Area di recupero urbano di Castagna: Sita in posizione centrale ed affacciata lungo la strada provinciale, quest'area risulta oggi utilizzata quale rimessaggio di mezzi pesanti. Se ne ipotizza una suddivisione in tre zone destinate ad ospitare un fabbricato residenziale, un parcheggio pubblico e un'area per consentire il trasferimento del distributore di carburanti posto in testa all'area pedonale della Frazione in prossimità della Croce Bianca.
  - Area produttiva urbana di Pedemonte: Tale area ospita oggi alcuni edifici artigianali incongrui. Si prevede un riassetto urbanistico dell'area, con la possibilità di creazione di una viabilità interna alternativa al percorso della strada provinciale. Si ipotizza inoltre un completamento residenziale nella fascia collinare tale da integrare e completare il tessuto urbano esistente.
  - Area produttiva urbana "ex Enolinea": Tale area ospita alcuni edifici artigianali parzialmente inutilizzati. L'obiettivo della pianificazione è quello di riqualificare un'area densamente urbanizzata con forte commistione di attività residenziali ed artigianali. I due scenari di sviluppo previsti portano, nel primo caso a riqualificare gli edifici artigianali presenti e a completare il tessuto residenziale, nella seconda ipotesi alla sostituzione dei fabbricati artigianali con un nuovo tessuto residenziale integrato con l'esistente, mediante una revisione della viabilità e degli spazi a servizi.
  - Ambito di riqualificazione del tessuto urbano di Pedemonte nei pressi della scuola media: All'interno di tale settore si prevede di completare le aree di pertinenza del plesso scolastico mediante l'acquisizione di un'area di proprietà privata, la cui cessione andrà a generare indice edificatorio in due porzioni collinari, poste a completamento del tessuto residenziale esistente.
  - Ambito di riqualificazione del tessuto urbano di Pedemonte in zona Chiesa San Rocco: Si tratta di un'area attualmente adibita a deposito di materiali ed attrezzature edili. Si ipotizza una sua riqualificazione mediante il completamento del tessuto residenziale esistente a margine e la realizzazione di un'area per parcheggi pubblici funzionale all'asilo, alla chiesa e al campo sportivo.
  - Area turistico ricettiva in Loc. Serra: per tale area, su richiesta della proprietà, titolare di una attività di ristorazione, si prevede la possibilità di un contenuto intervento di sviluppo della ricettività diffusa.
- Ridefinire parte della viabilità di sponda destra prospicente le aree produttive con una fascia destinata alla mobilità pedonale/ciclabile e realizzazione di un ponte;
- Prevedere una pista ciclabile in sponda sinistra del torrente Secca che consenta il congiungimento tra Pedemonte e Villa Serra;
- Realizzare un collegamento viabile in loc. Navaselli con il Comune di Genova;
- Implementare in maniera mirata i servizi al fine di migliorare il rapporto tra questi ultimi e la popolazione residente;
- Tutelare le peculiarità del paesaggio locale che hanno contribuito a definirne una specifica connotazione;
- Migliorare la qualità degli spazi urbani.

A tale riguardo va segnalato che gli obiettivi **sono formulati in termini differenti** al § 1.1.2, nel quale sono tra l'altro presenti questi ulteriori:

- Favorire il recupero e il re-inserimento delle attività agricole tradizionali;
- Favorire il recupero dei sentieri storici e turistici di connessione con l'Alta Via dei Monti Liguri e con il Sito di Ciaè.

Nel RA al §11.2, sono inoltre rinvenibili, sebbene **non in maniera approfondita**, alcuni criteri generali di sostenibilità ambientale:

1. Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili;
2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti;
4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e del paesaggio;
5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
7. Mantenere a aumentare la qualità dell'ambiente locale;
8. Tutelare l'atmosfera su scala mondiale e regionale;
9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo in campo ambientale dal proprio domicilio e dai luoghi ricreativi.

Non è specificato come il PUC intenda applicare tali principi, con quali azioni e con quali risultati attesi, specie negli ambiti a carattere maggiormente trasformativo.

STRUTTURA DEL PUC

Agli obiettivi vengono associate le seguenti politiche insediative:

- AMBITI DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI NON INSEDIATI (AC-TNI): sono costituiti dai territori non insediati o minimamente interessati da sporadiche costruzioni, estesi anche nell'area SIC, dove, oltre ad interventi sull'esistente, è ammessa la realizzazione di nuovi "*fabbricati produttivi*" (con evidente riferimento alla produzione agricola), con esclusione della residenza, ed in applicazione di un indice del 0,005 mq/mq su un asservimento entro 1000 m dal limite del lotto di edificazione. Le aree definite non insediabili in senso stretto sono quelle interessate da specifici vincoli (idro-geologici,

ecologici e paesistico-ambientali) e fasce di rispetto non derogabili;

- AMBITI DI CONSERVAZIONE DI IMPIANTI EDIFICATI DI VALORE AMBIENTALE E STORICO (AC-AS), sono definiti come tessuti saturi per i quali sono contemplati interventi sul patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione con incremento volumetrico per le strutture turistico-ricettive esistenti;
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO EDIFICATO (AR-TE) corrispondenti agli impianti di fondovalle formati in maniera discontinuo da espansioni edilizie della seconda metà del secolo scorso, che presentano possibilità puntuali e contenute di integrazioni e di riqualificazione del sistema infrastrutturale e dei servizi presente. Sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi sino alla ristrutturazione edilizia con mutamento della destinazione d'uso esistente, oltre a incrementi volumetrici determinati da esigenze di adeguamento a norme igieniche e/o funzionali;
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE ESISTENTI (AR-DS), riferiti agli insediamenti a carattere artigianale assestati lungo la SP3 che risultano carenti di funzionalità e infrastrutturazione;
- AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CAMPAGNA ABITATA (AR-CA): corrispondenti a porzioni residuali dei territori di effettiva produzione agricola, caratterizzati da fenomeni di sotto utilizzo, di abbandono agro-silvo-pastorale. Obiettivo della disciplina è il recupero attraverso la riqualificazione del rapporto tra edificato, sistema delle infrastrutture e ambiente rurale, privilegiando gli interventi di recupero degli edifici esistenti e delle originare attività agricole, in modo da garantire una manutenzione ambientale diffusa. Saranno fissate delle soglie massime di edificazione per la nuova volumetria residenziale realizzata al di fuori del sistema agricolo produttivo. Le soglie di presidio sono: 0.008 mq/mq – 30 unità abitative in varie località (San Cipriano sud, Porcile, Inacosta Serra, Cisterna Verone, Magnerri, Valleregia, Pernecco, Costafontana Campelo, Castagna, da Negrotto a Campo Poggio).
  A tale categoria appartiene anche l'Area "Negrotto" della quale si prevede un recupero delle attività agricole, in particolare del vigneto, dell'area collinare, oltre al recupero della villa Negrotto e dei fabbricati residenziali minori di valore storico testimoniale tramite il meccanismo di premialità volumetrica prevista per tali interventi. Si prevede inoltre la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti e la realizzazione del collegamento con Sant'Olcese, Villa Serra di Comago e la realizzazione dell'infrastruttura di collegamento sponda destra e sinistra del Secca.
  Va evidenziato infine che per gli ambiti AR-CA:
  - **non sono distinte le aree di effettiva produzione agricola rispetto a quelle di presidio**, e viene solo contemplata il regime della riqualificazione e non della conservazione. Tuttavia si evidenzia che al § 3.5 è specificato che sono presenti nel territorio 6 attività produttive di tipo professionale nel comparto florovivaistico, 3 aziende agrituristiche e altre attività di produzione esistenti (aree a utilizzazione storica come orti, frutteti e colture di pregio, aree a utilizzazione intensiva e aree ad utilizzazione semintensiva come prati, pascoli e seminativi a bassa densità) mentre ai § 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 sono citati analisi di approfondimento relative alle aree a precedente utilizzo agricolo. Tali analisi e studi non trovano poi riscontro nelle elaborazioni cartografiche per la classificazione delle diverse situazioni;
  - è consentito l'ampliamento di serre esistenti e la realizzazione di nuove strutture;
  - è consentita la realizzazione di nuove strade carrabili previo studio di inserimento ambientale;
- AREE DI CONSOLIDAMENTO DI TESSUTI EDIFICATI (AR-TE-C): il RP si pone l'obiettivo della riqualificazione delle aree significative di fondovalle evidenziando la presenza di commistioni funzionali per presenza di attività produttive all'interno del tessuto residenziale e disfunzioni della rete viaria, individuando:
  - Settore loc. Mainetto (AR-TE-C 1) - 5.500 mq – previsione di 1.200 mq artigianale/commerciale e 150 mq rimessa camper+servizi: consiste nella riqualificazione di un'area libera da edificazioni attualmente destinata ad attività artigianali produttive, a diretto contatto con la parte residenziale della Frazione di Mainetto. L'ambito è suddiviso in tre settori, uno con funzione di cuscinetto verde con l'abitato di Mainetto, uno prospiciente la strada provinciale e destinato a parcheggio pubblico, uno con possibilità di attuazione di due differenti scenari di sviluppo, dall'artigianale/commerciale al rimessaggio per camper;
  - Settore loc. Castagna (AR-TE-C 2) - 3.700 mq – previsione residenza 750 mq p.t.+4 piano comm/resid: si tratta di un piazzale per la sosta di mezzi pesanti in posizione centrale ed affacciata lungo la strada provinciale che si prevede di suddividere in tre zone destinate ad ospitare un fabbricato residenziale, un parcheggio pubblico e un'area per consentire il trasferimento del distributore di carburanti posto in testa all'area pedonale della Frazione in prossimità della Croce Bianca. L'area risulta interessata da **criticità idrauliche** come anche evidenziato nella **carta dello studio geologico 7/2;**
  - Settore loc. Pedemonte (AR-TE-C 3) "Ex Enolinea" - (4.700 mq) ed ex officina Timossi (2.300 mq) - previsione 3.300 mq SA: composta da una fascia pedemontana occupata da attività artigianali e una collina a verde con due opzioni di sviluppo che, a fronte di uno sviluppo edilizio residenziale nella parte alta contemplano in alternativa o il mantenimento dei fabbricati produttivi o la loro sostituzione edilizia con riconversione in residenza e revisione della viabilità e degli spazi a servizi.
  - Settore loc. Pedemonte scuola Ungaretti (AR-TE-C 4) - 9.000 mq – ampliamento scuola per 4.200 mq e trasferimento in altro ambito per residenziale 400 mq: è prevista l'acquisizione di un'area privata contigua al plesso scolastico per consentirne l'ampliamento, la cui cessione andrà a generare indice edificatorio in due porzioni collinari, poste a completamento del tessuto residenziale esistente;
  - Settore loc. Campora area turistico ricettiva (AR-TE-C 5) - turistico ricettivo 600 mq SA: interessa la sommità di una collina che sovrasta una galleria autostradale, a margine di un'ampia area boscata, nella quale è previsto il potenziamento di un'attività di ristorazione esistente con la realizzazione di una RTA (bungalows ed piccoli edifici mono-bifamiliari) per una SU di 600 mq e area verde attrezzata; **l'area risulta interessata dalla presenza di instabilità geomorfologica,** come anche evidenziato **nella carta dello studio geologico 7/1;**
  - Settore loc. Pedemonte San Rocco (AR-TE-C 6) - residenza 800 mq +2.000 mq PP: si tratta della riqualificazione di un piazzale adibito a parcheggio e deposito materiali edili, alla confluenza del t. Pernecco sul t. Secca, mediante il completamento del tessuto residenziale esistente a margine e la realizzazione di un'area per parcheggi pubblici funzionale all'asilo, alla chiesa e al campo sportivo.
- PREVISIONI INFRASTRUTTURALI, nel RP vengono proposti:
  - puntuali interventi di adeguamento della viabilità di fondovalle;
  - una pista ciclabile in sponda destra del t. Secca;
  - un ponte carrabile sul t. Secca a collegamento tra l'area Grandi in comune di Serra Riccò e il Comune di sant'Olcese;
  - una nuovo collegamento carrabile in loc. Navaselli al confine con il comune di Genova

DIMENSIONAMENTO DEL PUC

Il numero teorico degli insediabili aggiuntivi, valutati secondo il rapporto 1 ab. = 25 mq determina un incremento di circa 448 abitanti rispetto agli esistenti, pari ad una previsione di 11.200 di SA aggiuntiva in ambiti AR-TE-C, AR-TE e AR-CA ai quali sommare il carico urbanistico proveniente dal recupero del patrimonio edilizio esistente, la quota turistico-ricettiva e produttivo-commerciale per un totale di 996 UCU.

COERENZA ESTERNA

Nel documento (come anche nella Descrizione Fondativa al § III.1), **non é presente la verifica di coerenza esterna** tra gli obiettivi di Piano e quelli contenuti in altri dispositivi di leggi e regolamenti vigenti di livello sovraordinato e comunitario, ad eccezione dei rapporti con il PTCP, rispetto al quale il RP non riconosce elementi di conflittualità.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DEFINIZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI E DEI RELATIVI TARGET QUALI-QUANTITATIVI (indicatori)

- *dalla constatazione di criticità esistenti nel quadro di analisi iniziale, in rapporto agli obiettivi di sostenibilità ed ambientali generali;*
- *dalla manifestazione di esigenze/istanze particolari da parte dei portatori di interesse (cittadini, associazioni, categorie, etc.);*
- *dall'implementazione del SGA, nel caso di enti certificati.*

DESCRIZIONE DELL'OPZIONE "ZERO", ovvero dello scenario di riferimento costituito dallo stato attuale delle risorse e dalla loro possibile evoluzione in assenza di PP. L'analisi deve consentire di evidenziare ulteriori criticità/potenzialità di natura dinamica, in rapporto agli adempimenti di norma, di piano di settore e/o di piani sovraordinati, ed agli obiettivi generali, arrivando a definire ulteriori obiettivi specifici. Uso di indicatori.

SINTESI DELLE ALTERNATIVE DI PP individuate per il raggiungimento degli obiettivi posti, valutazione comparativa delle prestazioni comprensiva della descrizione di come è stata effettuata la valutazione stessa e di come si è giunti alla scelta dell'assetto finale di PP. Uso di indicatori.

VERIFICA DI COERENZA fra le azioni/previsioni costituenti il PP, il quadro di analisi iniziale (coerenza INTERNA) e gli obiettivi specifici. Funzionalità del PP in termini di (quando pertinenti) efficienza infrastrutturale, efficienza energetica, risparmio idrico ed efficienza depurativa, riduzione Raccolta Normativa della Regione Liguria L.R. 10 agosto 2012, n. 32 dei carichi ambientali. Uso di indicatori.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

PREMESSA

Va evidenziato che **le previsioni del PUC saranno compiutamente valutate in sede di VAS**; a titolo collaborativo si segnalano nel seguito alcune criticità che sono già emerse nella presente fase di scoping da considerare nella redazione del Piano.

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE DI SVILUPPO ESSENZIALI DEL PUC

E' necessario distinguere gli obiettivi sulla base della loro natura (obiettivi di pianificazione e quelli di sostenibilità ambientale), con indicazione delle loro modalità di interazione nel Piano;

Tal confronto deve fare riferimento anche alle politiche ed ai programmi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello nazionale e comunitario nonché gli strumenti di pianificazione di area vasta provinciale e di livello regionale.

Con riferimento alla coerenza del PUC con la **legislazione urbanistica vigente**, come evidenziato dal Settore Urbanistica della Regione Liguria, è necessario che:

- *Sia adeguato con quanto stabilito dal Regolamento regionale n.2/2017 e dalle linee guida di cui alla DGR n.321 dell'11.5.2018 (allegati 1-2-3);*
- *Contenga una relazione che illustri le modalità di recepimento nel PUC della disciplina di cui agli articoli 29 bis (perequazione urbanistica), 29 ter (riqualificazione urbanistica/edilizia o credito edilizio, 29 quater (compensazione urbanistica), 29 quinquies (incentivi di riqualificazione urbana) della lr 36/1997 e s.m.;*
- *Contenga una relazione che illustri le modalità di recepimento nel PUC della legislazione regionale di settore e di quella a carattere speciale (lr 49/2009, lr 24/2001, lr 38/2007, lr 32/2014, ecc.)*

Per quanto riguarda i **rapporti del PUC con il vigente PTCP**, benché non siano state annunciate modifiche di regime, si deve però rilevare, sulla base della valutazione preliminare del Settore Urbanistica della Regione Liguria, *che allo stato attuale **non è esaustiva l'analisi di coerenza** tra le previsioni del ridetto PUC ed i regimi vigenti dell'Assetto Insediativo del PTCP. Pertanto a seguire si segnalano alcune situazioni per le quali dovranno essere effettuati i dovuti approfondimenti e le correlate valutazioni al fine di verificare l'effettiva compatibilità delle previsioni del PUC in argomento con il vigente PTCP:*

- *Nuclei/ frazioni in Ambito di Conservazione AC-AS in regime di mantenimento (ID-MA ed IS-MA) in riferimento agli incrementi volumetrici una-tantum su ogni unità immobiliare;*
- *Nuclei/ frazioni in Ambito di Riqualificazione AR-TE in parte in regime IS-MA (es. Località Prussiani e Castagna);*
- *Nuclei/ frazioni in Ambito di consolidamento (completamento) AR-TE-C in parte in regime IS-MA o ID-MA) (es. Pedemonte AR-TE-C3, S.Rocco AR-TE-C4 e C6, Campora AR-TE-C5);*
- *Ambiti Produttivi AR-DS in parte ricadenti in IS-MA (es. Rivo Rocca Chiesa);*
- *Ambiti di riqualificazione della campagna abitata AR-CA proposti omogeneamente sia come territori agricoli che di presidio ambientale, maggiormente strutturati e sviluppati lungo viabilità comunali di primo livello (con sezioni stradali superiori a 5 ml) ricadenti nei regimi di mantenimento ID-MA o IS-*

MA (es. S.Cipriano Torre e Navaselli, Contrada Vallecalda, Castagna, Rivo Rocca Chiesa, Prussiani, Serra.

Per detti ambiti dovrà essere fatto uno specifico approfondimento delle interrelazioni tra le previsioni del PUC e le porzioni ricadenti in ZSC (es. località Calcinara, Nazai, Cian di Nusci e Serrea, Pernecco inferiore e superiore), considerando l'eventuale necessità di introdurre specifiche norme di salvaguardia degli habitat, nonché modulando la possibilità di nuova edificazione in rapporto sia allo stato attuale dei luoghi sia ai differenti regimi normativi del PTCP con specifica attenzione agli ambiti ricadenti in regime IS-MA.

Il Settore Urbanistica della Regione Liguria ha inoltre segnalato alcuni **approfondimenti** da effettuare nel Rapporto Ambientale e nella Struttura del PUC:

- *si dovrà verificare l'interazione delle previsioni del PUC comprese nelle **fasce di rispetto delle infrastrutture autostradale e ferroviaria** (es. AR-TE-C ed area a servizi per la mobilità in località Campora ricadenti in ID-MA ed EA di PTCP, varie porzioni dell'ambito AR-CA ricadenti in IS-MA ed EA di PTCP e le località Prussiani, Boscea, Fumeri e Ponterosso adiacenti alla linea ferroviaria ed inserite in ambito AR-TE);*
- *si dovrà verificare l'interazione delle previsioni del PUC comprese nelle **fasce di rispetto cimiteriale** (es. San Cipriano, Pedemonte ambiti AR-TE-C4, Serra e Vallergia) da sottoporre alla preventiva valutazione di compatibilità della competente ASL al fine dell'eventuale riduzione della fascia di inedificabilità;*
- *si dovrà implementare l'analisi riferita alle previsioni di **nuove infrastrutture viarie** per la mobilità (es. nuovo ponte, nuovo tratto di tracciato Via Ponte e pista ciclabile in sponda sinistra del Torrente Secca)*

Con riferimento alla coerenza del PUC con la sussistenza di rischi idro-geo-morfologici, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria, va evidenziato che l'art. 19 delle Norme di attuazione del Piano di bacino del t. Polcevera prevede che il Comune effettui la **verifica di compatibilità** delle previsioni dello strumento urbanistico **con il quadro del dissesto idraulico e geologico** indicato nel Piano di bacino. In tal senso, la "carta di sovrapposizione delle previsioni di piano e della suscettività d'uso", prevista dalla DGR 1745/2013, permette un immediato riscontro di eventuali criticità. Nel caso si verificassero "interferenze" tra le previsioni di PUC ed aree a suscettività d'uso limitata o parzialmente limitata, si ribadisce quanto riportato nello schema di "Norme di congruità" del PUC relativamente alla prevalenza delle disposizioni prescrittive contenute nelle Norme di Attuazione del Piano di Bacino sulle previsioni del PUC.
A tale riguardo si segnala, a titolo di esempio, che il "Settore AR-TE.C2" in loc. Castagna ricade completamente in "fascia B" nella "carta delle fasce di inondabilità" del Piano di Bacino, la cui norma prevede, in particolare, che possano essere realizzati interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione urbanistica solo se corredati dal parere favorevole della Regione, ricadono in contesti di tessuto urbano consolidato, o da completare, mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati, ed interessano aree individuate a minor pericolosità in relazione a modesti tiranti idrici ed a ridotte velocità di scorrimento. E' necessario, inoltre, tener conto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/2016 relativamente alle distanze dai corsi d'acqua.
Pertanto, se la previsione relativa al "Settore AR_TE.C2" non dovesse rispettare quanto sopra riportato, l'intervento, attualmente, non potrebbe essere consentito.
E' necessario pertanto che per la sostenibilità delle previsioni del PUC il Rapporto Ambientale **analizzi l'eventuale sussistenza di previsioni in contrasto con la disciplina del vigente Piano di Bacino** (come ad esempio per l'Ambito AR-TE.C2) che non risulterebbero pertanto compatibili.

La Città Metropolitana di Genova con riferimento alla coerenza del PUC con pianificazione di propria competenza e gli aspetti di portata sovracomunale, ha evidenziato la necessità di **estendere le cartografie** alle aree limitrofe ai **confini amministrativi** per rappresentare il contesto di riferimento, segnalando altresì alcune tematiche che il Comune potrebbe valutare di approfondire con il perfezionamento del PUC.

OBIETTIVI E SCENARI DEL PUC
Obiettivi
Per la migliore formulazione degli obiettivi nel Rapporto Ambientale si tenga presente quanto segue:

- Occorre che siano **implementati** i "***Criteri generali di sostenibilità***" elencati al al §11.2. A titolo collaborativo si elencano alcuni criteri di sostenibilità dai quali trarre utili suggerimenti:
  - Dimensionamento del piano sulla base di effettivi bisogni;
  - Contenimento del consumo di suolo favorendo il riuso e la riconversione di aree già edificate;
  - Ammissibilità di funzioni urbanistiche solo se in reciproca compatibilità;
  - Impiego di tecnologie e sistemi per la riduzione delle emissioni in atmosfera, il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili;

- Localizzazione strategica degli impianti per la raccolta differenziata;
- Interdizione all'insediamento di aree in situazione di rischio idraulico, idrogeologico e sismico e riduzione della popolazione attualmente esposta;
- Salvaguardia delle aree agricole e recupero dei terreni vocati;

Va inoltre evidenziato che alcuni dei "Criteri generali di sostenibilità ambientale" risultano eccessivamente astratti e generici, come esempio nel caso di "Mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale" o "tutelare l'atmosfera su scala mondiale e regionale", occorre che gli stessi siano espressi in **termini più definiti** e collegati alle specifiche criticità locali.

- Dai criteri di sostenibilità, che prefigurano le linee tendenziali del Piano, occorre derivare gli **obiettivi ambientali** che il PUC intende perseguire, che, dovendo essere in stretta relazione con gli obiettivi a carattere tipicamente urbanistico (elencati al cap. al 1.1.1), ci si attende che esprimano scelte e politiche specifiche come, ad esempio:
  - Aumento degli spazi pubblici di relazione in ambito urbano;
  - Risoluzione di incompatibilità e conflitti tra destinazioni d'uso eterogenee;
  - Riduzione della popolazione esposta a rischio idro-geologico;
- Dagli obiettivi generali di protezione ambientale devono poi discendere **obiettivi specifici**, abbinabili ad **azioni pratiche e attuabili**, sia dal punto di vista tecnico che di quello economico, e sui quali il piano sia in grado di incidere attraverso disposizioni normative, modalità attuative, misure incentivanti. Facendo ancora riferimento agli esempi come sopra riportati:
  - L' "Aumento degli spazi pubblici di relazione in ambito urbano" potrebbe tradursi in termini di "creazione di piazze, aree verdi e tramiti pedonali";
  - La "Risoluzione di incompatibilità e conflitti tra destinazioni d'uso eterogenee" potrebbe sottendere ad obiettivi specifici quali "introduzione di idonee barriere fisiche e zone filtro", "adeguamento infrastrutturale per la separazione dei flussi", "realizzazione/riqualificazione di insediamenti produttivi sul modello delle aree ecologicamente attrezzate", "miglioramento della qualità dell'aria";
  - La "Riduzione della popolazione esposta a rischio idro-geologico" potrebbe essere conseguita attraverso politiche incentivanti la "delocalizzazione di insediamenti a rischio idro-geologico e formazione di credito edilizio da reimpiegare in aree appositamente individuate";
- Gli obiettivi specifici e le relative azioni devono esprimersi in termini **misurabili e valutabili** con appropriate modalità di rilevazione (**set di indicatori** provvisti dei rispettivi **target** di riferimento, sistemi di rilevamento diretto, centraline, ecc.). E quindi per gli esempi precedenti:
  - La "creazione di piazze, aree verdi e tramiti pedonali" dovrebbe essere espressa quantitativamente in mq o ml di nuove realizzazioni e qualitativamente in termini di formazione di sistemi di rete;
  - L'obiettivo "introduzione di idonee barriere fisiche e zone filtro" dovrebbe essere espressa quantitativamente in mq o ml, l'"adeguamento infrastrutturale per la separazione dei flussi" in termini di riduzione degli eventi incidentali, "realizzazione/riqualificazione di insediamenti produttivi sul modello delle aree ecologicamente attrezzate" da stimare in base ai certificati EMAS emessi e il "miglioramento della qualità dell'aria" attraverso i dati di rilevazione di centraline appositamente sistemate per il monitoraggio;
  - La "delocalizzazione di insediamenti a rischio idro-geologico e formazione di credito edilizio da reimpiegare in aree appositamente individuate" dovrebbe essere misurata con l'entità della diminuzione della popolazione esposta al rischio;

Per la costruzione dello scenario di riferimento e degli obiettivi, si segnala il documento del Ministero dell'Ambiente – Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas), all'indirizzo http://www.scuolavas.it/index.php/lg-introduzione/tipologia-di-piano/summary/31-linee-guida-per-tipologia-di-piano/118-linee-guida-per-la-valutazione-ambientale-strategica-vas-fondi-strutturali-2000-2006)

Alternative di sviluppo e scenario di Piano.

Premesso che le scelte fondamentali del Piano siano da considerarsi congrue con il sistema ambientale, come rilevato da ARPAL, il Rapporto Ambientale deve comunque esplicitare quali **opzioni di sviluppo** siano state considerato **in rapporto all'opzione zero** (mantenimento del PRG vigente) e a ruolo e vocazioni del territorio indicando il **percorso logico** che ha condotto allo scenario di progetto e documentando come il coinvolgimento degli attori locali, nell'ambito delle attività di partecipazione, abbia influito su tale definizione.

Per la valutazione delle alternative si segnala lo studio di settore effettuato nell'ambito del Progetto EU PON GAS 2007-2013 "metodologie per la valutazione delle alternative nei processi di VAS" all'indirizzo http://www.pongas.minambiente.it/pubblicazioni-7b/misura-7b/pubblicazioni/news/2012-metodologie-per-la-valutazione-delle-alternative-nei-processi-di-vas.

PROCESSO PARTECIPATIVO

CONTENUTI PRESENTI NEL RP

PROGETTAZIONE ED ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il tema è stato affrontato al §1.1.1 sub sezione "Partecipazione" del RP e al 1.4, nel § V.4 della Descrizione Fondativa: sono stati citati due incontri illustrativi con la cittadinanza effettuati nel 2017 e alcuni incontri consiliari tra il 2017 e il 2018 per la condivisione degli obiettivi politici.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del PP, nell'individuazione degli obiettivi specifici e d+elle linee di sviluppo del PP.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Il Rapporto Preliminare non ha dato conto del processo di partecipazione realizzato dal Comune e il grado di condivisione delle scelte strategiche del Piano conseguito che parrebbe limitarsi a due soli incontri con la cittadinanza, peraltro a carattere informativo e non di effettiva partecipazione.

D'altro canto nel corso della Conferenza Istruttoria è emerso come invece siano in corso ulteriori attività di consultazione, soprattutto nei confronti del redigendo PUC intercomunale dei limitrofi comuni di Campomorone, Mignanego, Sant'Olcese e Ceranesi.

Si auspica pertanto che la **consultazione** e l'ascolto degli attori locali venga **implementato e adeguatamente illustrata** nelle fasi seguenti di formazione del Piano, dandone evidenza nel Rapporto Ambientale.

In particolare sarà fondamentale l'esplicitazione di come tale processo abbia influito sulla definizione dei contenuti e delle scelte strategiche del PUC, come anche auspicato da ARPAL.

EFFETTI E IMPATTI

CONTENUTI PRESENTATI NEL RP

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Impatti

Il RA evidenzia le seguenti possibili cause di incidenza connesse all'aumento della presenza di strutture insediative e di persone:

- *Incremento del disturbo antropico* (indicativamente connessa all'incremento turistico delle frazioni di margine al SIC)*;*
- *Sottrazione di habitat* (nel RA non è indicata come significativa)*;*
- *Disturbo degli animali al passo e nidificanti* (nel RA non è indicata come significativa e comunque confinata nelle zone a margine)*;*
- *Interferenze con la cènosi;*
- *Interventi non corretti di gestione della vegetazione*
- *Modifica dei coefficienti di permeabilità dell'area e alterazione del drenaggio* (sono date indicazioni per la sistemazione del fondo9*;*
- *Inquinamento acustico, fumi, odori e polveri* (nel RA non è indicata come significativa)*;*
- *Rilascio di inquinanti di tipo diverso (es. uso di fitofarmaci, smalti e vernici, prodotti detergenti e chimici trattanti) in conseguenza ad attività di cantiere* (nel RA non è indicata come significativa e comunque confinata nella viabilità a margine)*;*
- *Rilascio di detriti e rifiuti* (potrebbe conseguire ad interventi negli ambiti di riqualificazione interessati da elementi e percorsi della rete ecologica, da rinviare alle norme di conservazione)*;*

A commento di tali impatti il RA **si esprime in termini poco comprensibili** rilevando *condizioni di suscettività alla compromissione degli habitat presenti al margine ma non direttamente collegati al progetto di PUC salvo che per le scelte*. Inoltre prosegue affermando che *il nuovo progetto di PUC ridefinisce alcuni criteri derivanti da uno scenario modificato di densità insediativa permanente di tenore limitato* e come tale *da ritenersi compatibile con le esigenze di protezione del SIC e dell'assetto paesaggistico…l'incidenza degli interventi previsti è quantitativamente limitata nella fascia contigua al SIC poiché incide in minima parte su aree libere non insediate interessate dalle principali componenti biotiche e abiotiche caratteristiche.*

Il RA si ripropone di definire azioni di attenuazione e compensazione degli impatti e azioni di indirizzo e promozione di funzioni coerenti con la tutela dei valori ivi presenti definendo alcuni limiti inderogabili e i criteri di ammissibilità per gli interventi.

Per quanto concerne la presenza del SIC del rio Ciaè, il § 3.1.1 del RA contiene alcuni contenuti descrittivi di carattere generale e una disciplina così espressa:

- *Nelle zone boscate devono essere evitati interventi od opere che alterino il sottobosco e l'abbattimento di alberi vetusti di latifoglie, soprattutto in prossimità dei corsi d'acqua o degli avvallamenti in cui scorre l'acqua piovana; sono altresì sconsigliati tutti quegli interventi che possano portare ad un inaridimento dei suoli, alla distruzione, l'alterazione o la cementificazione dei muretti a secco. Devono essere evitate anche l'alterazione dello stato superficiale dei suoli e l'introduzione di specie alloctone. Infine i ceppi degli alberi tagliati devono essere mantenuti in sito;*
- *Non sono consentite alterazioni delle aree mide (vallecole, depressioni), va mantenuto integro il fondo delle vallecole in cui scorrono i corsi d'acqua temporanei, realizzando una fascia di rispetto di almeno 10 m, in cui viene conservata una buona naturalità delle sponde, ciò fatte salve le aree attualmente già coltivate;*
- *Gli interventi consentiti non devono interessare all'interno del SIC superfici complessivamente superiori a due ettari;*
- *All'interno dell'area appartenente al SIC la ristrutturazione e la realizzazione di nuovi fabbricati è consentita nei limiti indicati nella struttura del PUC* (non ancora definiti);
- *E' consentita la manutenzione di strade e sentieri esistenti;*

Misure di mitigazione e compensazione

Ad ogni ambito AR.TE-C vengono associate **prestazioni ambientali minime**, che tuttavia **non sono contestualizzate** con le specifiche situazioni locali e **non tengono conto degli obiettivi** del Piano, ma si limitano, per lo più, all'indicazione dell'installazione sulle coperture di impianti solari fotovoltaici e della realizzazione di edifici in classi energetiche alte.

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
derivanti dall'attuazione del PP nel suo complesso (massimo dimensionamento previsto) e per singole previsioni. In relazione all'assetto di PP scelto, stima delle conseguenze derivanti dalle previsioni sullo stato quali-quantitativo delle risorse, definito nel quadro di analisi iniziale, comprendendo le interrelazioni fra i vari elementi. In caso di previsioni localizzate e/o localizzabili, verifica della coerenza delle stesse con il quadro vincolistico, pianificatorio e conoscitivo delineato. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A fronte di impatti significativi, individuazione di idonee misure mitigative e compensative, da formulare quale parte costitutiva del quadro normativo del PP. Nel caso di interessamento di elementi della Rete Natura 2000 deve essere riconoscibile lo studio di incidenza ai sensi del dpr 357/97 e successive modificazioni ed integrazioni e norme regionali in materia.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Impatti

Gli **effetti ambientali** rilevanti connessi all'attuazione del PUC devono essere valutati quantitativamente e qualitativamente per **ogni linea di azione** con gli stessi indicatori da impiegare per la definizione dello scenario di riferimento, in modo da poterne riscontrare gli scostamenti con il monitoraggio periodico con l'uso di indicatori.

Misure di mitigazione e compensazione

Fermo restando che le previsioni del PUC dovrebbero essere state adeguatamente ponderate in modo tale da evitare o comunque minimizzare gli impatti negativi, puntando invece a valorizzare quelli positivi, è necessario che siano messe in campo misure specifiche per far fronte agli impatti, anche indiretti, che l'attuazione del Piano potrebbe produrre sulle diverse componenti ambientali.
Tali misure possono tradursi in;

- **opere di mitigazione**, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad es. le barriere antirumore a fonte di un maggior flusso di traffico stimato);
- **opere di ottimizzazione**, volte al miglior inserimento di taluni interventi nel territorio (ad esempio fasce vegetate per ridurre l'impatto visivo di opere e infrastrutture);
- **opere di compensazione**, consistenti in interventi non direttamente prodotti dal PUC, ma che, nell'impossibilità accertata di mettere in atto misure mitigative o per impatti non completamente mitigabili, costituiscono una sorta di forma risarcitoria equivalente (ad esempio interventi di de-impermeabilizzazione di aree precedentemente artificializzate a fronte di nuovo uso di suolo naturale, ecc.)

E' pertanto necessario, in primo luogo, che **per ogni categoria territoriale** individuata dal PUC siano identificati gli **impatti** sulle diverse **componenti ambientali** rispetto alla loro entità ed estensione (es. valori di aumento delle emissioni in atmosfera, % aumento di traffico indotto, domanda aggiuntiva di approvvigionamento idrico, consistenza delle esigenze depurative, ecc.). In secondo luogo deve essere verificato se i sistemi impiantistici e le risorse disponibili siano tali da corrispondere a tale aggravio, evidenziando le **eventuali criticità** già presenti (ad es. carenza del sistema depurativo o in prossimità della sua saturazione, situazione pregressa di superi dei quantitativi massimi di sostanze inquinanti in atmosfera, ecc.). Infine devono essere introdotte tutte quelle **misure che il PUC intende mettere in atto** per l'attuazione degli interventi da porre **a carico del soggetto attuatore** (ed es. ricorso a sistemi di riciclo dell'acqua in carenza idrica accertata, impianti centralizzati a biomasse e teleriscaldamento per contenere le emissioni in atmosfera ed il risparmio energetico, ecc.)

Le prestazioni ambientali minime che il PUC ha già indicato per gli Ambiti AR.TE-C possono pertanto assumere un carattere mitigativo o compensativo solo qualora esse:

- diano **un'effettiva risposta** a tutti gli impatti stimati;
- non siano **già obbligatorie** per effetto di discipline settoriali;
- siano a **carattere prescrittivo** e non solo di indirizzo.

In ultimo si suggeriscono, laddove pertinenti, i seguenti criteri:

- creazione di **sinergie** con le azioni finalizzate al risparmio energetico e all'uso efficiente delle fonti alternative contenute nel SEAP sottoscritto dal Comune;
- impiego, ove possibile, di **tecniche di ingegneria naturalistica** per gli interventi di sistemazione dei terreni e di strutture ad uso tecnologico (ad es. presidi antirumore in terrapieno naturale vegetato o a verde rispetto a pannelli fonoassorbenti);
- modalità specifiche per il **ripristino di cantieri**;

- considerazione delle **opportunità** scaturenti dalle previsioni di **riqualificazione** con particolare riferimento agli interventi di demolizione, che potrebbero avvenire con modalità selettiva comportante il recupero e riutilizzo dei materiali da costruzione;

Per la determinazione nel Rapporto Ambientale dei possibili effetti/impatti e le relative misure da intraprendere, si tenga in particolare conto di quanto segue:

- La necessità di prevedere misure di **mitigazione degli effetti degli insediamenti produttivi** da porre a carico degli stessi attuatori degli interventi di riqualificazione e potenziamento delle attività produttive, specialmente di quelle inglobate nell'abitato, in modo da apportare benefici sia in termini urbanistici che ecologici, con particolare riguardo alle influenze dei flussi di traffico di mezzi pesanti sul decadimento della qualità dell'aria,
- Gli **esiti dello Studio di Incidenza** nei confronti delle componenti della rete Ecologica Regionale (RER) da redigere secondo i disposti della DGR n. 30/2013 e le misure da intraprendere soprattutto per la tutela della biodiversità nelle zone agricole produttive da inserire nelle norme del PUC per gli ambiti interessati.

  Con particolare riguardo alla previsione di **pista ciclabile** ARPAL e il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria precisano quanto segue:
  - necessità di adottare tutti i criteri disponibili al fine di limitare gli impatti che la realizzazione della pista ciclabile potrebbe arrecare all'ecosistema fluviale del Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici sul torrente Secca e della relativa vegetazione ripariale;
  - in considerazione del cattivo stato di conservazione dell'habitat con presenza di specie alloctone invasive quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*), si dovranno pertanto evitare opere spondali e nuove impermeabilizzazioni del suolo, utilizzare essenze autoctone idonee nel caso di messa a dimora di specie vegetali e servirsi dell'ingegneria naturalistica per gli interventi necessari atti a garantirne la fruizione in sicurezza, nonché adottate una attenzione specifica alla scelta del periodo di intervento che dovrà essere compatibile con le valenze ecologiche presenti nell'area;

  Con riferimento alle "**Linee Guida**" proposte dal PUC, il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria ha considerato quanto segue:
  - *La redazione da parte del Comune di apposite Linee Guida per gli interventi all'interno di ZSC e Rete Ecologica Regionale può essere d'aiuto per indirizzare i Proponenti, tuttavia si fa presente che **le compensazioni sono di competenza dell'Ente Gestore** nel caso di interventi per i quali non risulti possibile evitare impatti negativi sulla conservazione degli habitat e specie presenti, e pertanto andranno contemplate dalle Linee Guida solo le mitigazioni, intese quali accorgimenti atti a eliminare o limitare i potenziali impatti.*

    ***Non sarà comunque possibile stabilire interventi da "esonerare" dallo Studio di Incidenza**, né tanto meno demandare agli Uffici Tecnici del Comune la Valutazione di Incidenza. Tuttavia si ricorda come per interventi di modesta entità sia possibile inoltrare all'Ente Gestore un modulo di prevalutazione (Allegato E della DGR 30/13), nel quale lo stesso Proponente, senza ausilio di tecnici specialisti, può indicare solo pochi elementi relativi alla localizzazione e alla tipologia dell'intervento per potere ottenere, verificati gli impatti, una rapida Valutazione.*

  Con riferimento alla previsione di **ponte sul torrente Secca**, il Settore Parchi e Biodiversità della Regione Liguria ha evidenziato che:
  - *una realtà produttiva insista sul Torrente Secca in località Mainetto presso il passaggio su tubi di cemento che porta ai campi sportivi sulla sponda sinistra, con impatti notevoli sull'alveo e sul corso d'acqua. Al fine di garantire la **funzionalità del Corridoio Ecologico** nonché dell'accesso agli impianti sportivi si auspica che la proposta di edificare un ponte di collegamento con il comune di Sant'Olcese poco più a valle possa consentire la **rimozione dell'attuale passaggio e dei guadi,** nonché un'opera di **riqualificazione in generale** dell'area, attualmente fortemente degradata;*

SISTEMA DI MONITORAGGIO

CONTENUTI PRESENTI NEL RP

MONITORAGGIO

In merito alle attività di monitoraggio il Rapporto Preliminare ha proposto un elenco di parametri, **senza l'indicazione delle modalità di rilevazione e dei target di riferimento**:

1. Parcheggi di interscambio;
2. Superfici a mix funzionale/superficie urbanizzata;
3. Verde comunale per abitante;
4. Servizi sovracomunali per abitante;
5. Livello medio di saturazione della rete principale;

6. Percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata;
7. Quota modale trasporto pubblico;
8. Territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto;
9. Superficie di territorio modificabile ad alta accessibilità stradale;
10. Grado di frammentazione del territorio urbanizzato;
11. Superficie destinata ad attività agricola/superficie territoriale;
12. Superficie di riuso del territorio urbanizzato/superficie urbanizzabile;
13. Grado di urbanizzazione del territorio (Superficie urbanizzata/superficie territoriale);
14. Volumi edilizi concessi/area urbanizzata;
15. Interferenza tra nuove infrastrutture e rete ecologica;
16. Popolazione straniera residente/totale residenti;
17. Grado di tutela paesistica (Percentuale aree vincolate e CE);
18. Grado di frammentazione degli ambiti agricoli;
19. Incidenti stradali per chilometro;
20. Lunghezza piste ciclo-pedonali;
21. Interruzioni della rete ecologica principale;
22. Aree ecologicamente attrezzate;
23. Produzione pro-capite di rifiuti;
24. Superfici arborate;
25. Produzione di energia da fonti rinnovabili;
26. Lunghezza media dei percorsi ciclo-pedonali
27. Parcheggi per biciclette;
28. Grado di attività destinate ad elevata movimentazione di merci;
29. Connettività ambientale
30. Incidenza malattie delle vie respiratorie
31. Aree di rispetto da elettrodotti
32. Grado di frammentazione degli insediamenti produttivi

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO
e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PP proposto. Devono essere individuate le responsabilità per l'attuazione del monitoraggio, avvalendosi di ARPAL, e garantita la sussistenza nell'ambito del quadro economico del PP delle risorse necessarie per la sua realizzazione e gestione. Devono inoltre essere definite le modalità con cui si prevede di adottare le misure correttive sul PP che risultassero necessarie e delle forme di comunicazione al pubblico sia degli esiti del monitoraggio che delle misure correttive assunte.

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA
(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Piano di monitoraggio

Il Rapporto Preliminare non anticipa le modalità con le quali intende organizzare il sistema di monitoraggio per la misurazione dell'applicazione del Piano nel tempo.

Si ricorda che il Piano di monitoraggio nel Rapporto Ambientale, come anche sottolineato da ARPAL, dovrà farsi carico di:

- Definire un **set di indicatori** corrispondente ad **obiettivi** ambientali e relative **azioni** del PUC, in grado di descrivere le dinamiche ambientali coinvolte durante la sua attuazione, attraverso la definizione di un target di riferimento (valore bersaglio da raggiungere in un determinato tempo);
- Specificare la **periodicità** della rilevazione dei dati e delle informazioni, definire le **modalità** di acquisizione, indicare le **fonti** informative e le **risorse** messe in campo;
- Fissare la periodicità per l'emissione di un report di pubblica consultazione;
- Definire le **soglie** e i **parametri**, raggiunti i quali si debba esplicitamente procedere alla **revisione** del Piano;

Per la messa a punto del Piano di Monitoraggio si segnala la pubblicazione ISPRA "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS, scaricabile al seguente indirizzo: http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/fa11e3ed-e32d-4aa7-863d-71457f478b77.

Indicatori

Si riporta nel seguito una tabella a carattere puramente esemplificativo (e quindi da implementare e adattare alle specificità locali) per l'organizzazione del set di indicatori e la definizione delle modalità di raccolta dei relativi valori.

La tabella tiene conto degli indicatori pertinenti il tema dei rifiuti segnalati da parte della Vice-Direzione Ambiente della Regione Liguria riferiti a *produzione RSU (t/anno); - % raccolta differenziata (complessiva e per singole frazioni); - % tasso di riciclaggio e recupero (complessiva e per singole frazioni); -numero di isole ecologiche di prossimità; -diffusione sistema Porta a Porta (%abitanti).*

INDICATORE	MODALITÀ DI CALCOLO E UNITÀ DI MISURA		Dato al **2018**	**TARGET E VALORE SOGLIA** (Attribuire valore)	Frequenza (**ANNI**) 1	3	5
ARIA							
QUALITÀ DELL'ARIA	NOx, Sox, CO, COV, PM10, PM 2,5 rilevati in vari periodi dell'anno (Giorni di supero soglie)	T/anno N°		*Target:* *Valore soglia:*			
EMISSIONI CLIMALTERANTI	CH4, N2O, CO2 rilevati in vari periodi dell'anno (Giorni di supero soglie)	T/anno N°		*Target:* *Valore soglia:*			
INQUINAMENTO LUMINOSO	Aree urbanizzate servite da illuminazione pubblica provvista di corpi illuminanti cut-off	mq		*Target:* *Valore soglia:*			
ACQUA							
QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Stato complessivo (ecologico e chimico) dei corpi idrici superficiali e sotterranei	varie		*Target:* *Valore soglia:*			
DISPONIBILITA' RISORSA IDRICA (*)	Entità prelievi annuali Consumi pro-capite al giorno	(*)	(*)	(*)			
DEPURAZIONE PUBBLICA (*)	Capacità depurativa/utenza servita	(*)	(*)	(*)			
RUMORE							
INQUINAMENTO ACUSTICO	Popolazione e luoghi di affollamento esposti a più di 65 dB di giorno e 55 dB di notte)	N° Mq		*Target:* *Valore soglia:*			
BONIFICA DEL RUMORE	Interventi previsti dal piano di bonifica realizzati	N° %		*Target:* *Valore soglia:*			
SUOLO							
SITI CONTAMINATI	Aree bonificate e/o messe in sicurezza	Kmq		*Target:* *Valore soglia:*			
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO GEOMORFOLOGICO	Popolazione residente in aree a pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata	N°		*Target:* *Valore soglia:*			
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO IDROLOGICO	Popolazione residente in aree inondabili con fino a T=200 anni	N°		*Target:* *Valore soglia:*			
VARIAZIONE SUPERFICIE PERMEABILE	Superfici mantenute/recuperate a suolo naturale/permeabile	Mq		*Target:* *Valore soglia:*			
VARIAZIONE SUPERFICE FORESTALE	Variazione della superficie forestale (fenomeni di deforestazione/riforestazione, ripristino colture agricole)	Ha		*Target:* *Valore soglia:*			
STATO DI CONSERVAZIONE DEL BOSCO	Superficie percorsa da incendi	Ha		*Target:* *Valore soglia:*			
SUPERFICI DESTINATE ALL'USO AGRICOLO	Superficie asservita produzione agricola. Numero titoli abilitativi per aziende agricole	Ha N°		*Target:* *Valore soglia:*			
SUPERFICIE DESTINATA AL PRESIDIO	Superficie asservita presidio ambientale. Numero titoli abilitativi in presidio.	Ha N°		*Target:* *Valore soglia:*			
RIFIUTI							
RACCOLTA DIFFERENZIATA	Produzione RSU (t/anno); Raccolta differenziata (complessiva e per le 6 frazioni previste dalla DGR 176/2017) Tasso di riciclaggio e recupero (complessiva e per singole frazioni); Isole ecologiche di prossimità; Diffusione sistema Porta a Porta (% abitanti)	T % N° %		*Target:* *Valore soglia:*			
BIODIVERSITA'							
STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT ZSC E ZPS	Superficie Habitat ZSC e ZPS in buono stato di conservazione	Ha		*Target:* *Valore soglia:*			
POPOLAZIONE							
VARIAZIONI DEMOGRAFICHE	Variazioni per tipologia	N° %		*Target:* *Valore soglia:*			
ENERGIA							
CONSUMI ENERGETICI	Consumi pro-capite	mc/ab. giorno		*Target:* *Valore soglia:*			
EDIFICI IN CLASSE ENERGETICA A	Nuovi edifici costruiti in classe energetica A rispetto alle altre classi	%		*Target:* *Valore soglia:*			
ENERGIA SOSTENIBILE	Energia prodotta da cogenerazione, fotovoltaico e solare termico su base annuale Utenza servita da cogenerazione, fotovoltaico e solare termico	KW/anno N°		*Target:* *Valore soglia:*			
MOBILITA' E SERVIZI							
AMBIENTE URBANO	Superficie disponibile e a verde urbano pro capite	Mq/ab		*Target:* *Valore soglia:*			
TRAFFICO SU STRADE EXTRAURBANE E URBANE	Passaggi/giorno in diversi periodi dell'anno	veicoli/h		*Target:* *Valore soglia:*			
TRASPORTO PUBBLICO	Popolazione servita da trasporto pubblico locale Popolazione a distanza superiore 500 m da bus/stazioni del trasporto pubblico	N° %		*Analisi qualitativa*			
ESTENSIONE PISTE CICLOPEDONALI	Sviluppo lineare di tracciati pedonali e ciclabili dedicati	Km		*Target:* *Valore soglia:*			
DISPONIBILITA' DI PARCHEGGI PUBBLICI DI INTERSCAMBIO	Posti auto su popolazione da servire (residenti/fluttuanti/pendolari) per periodi dell'anno	%		*Target:* *Valore soglia:*			
ELETTROMAGNETISMO							
POPOLAZIONE ESPOSTA A RISCHIO ELETTROMAGNETICO	Residenti nella DPA di elettrodotti A/M tensione Residenti entro 80 m da impianti telefonia mobile	N° N°		*Target:* *Valore soglia:*			

(*) Da concordare con il Gestore Unico del SII

Utili spunti per l'identificazione degli indicatori per la misurazione della rigenerazione urbana sono disponibili nella pubblicazione AUDIS - Monitoraggio della rigenerazione urbana attraverso indicatori condivisi, all'indirizzo http://www.audis.it/index.html?pg=12&sub=&id=11&y=2010)
Per l'analisi dei diversi profili ambientali e la definizione degli indicatori si segnalano anche le "Linee guida

per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti VAS" realizzate da ISPRA sul sito:(http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-l2019analisi-e-la-caratterizzazione-delle-componenti-ambientali-a-supporto-della-valutazione-e-redazione-dei-documenti-della-vas)

SINTESI NON TECNICA

CONTENUTI PRESENTI NEL RP

Non richiesto

CONTENUTI DEL RA DISPOSTI DALLA L.R. 32/2012 (sub Allegato C)

SINTESI NON TECNICA

INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL RA

(che integrano i pareri settoriali espressi dai soggetti competenti in materia ambientale ed il Verbale della Conferenza Istruttoria ex art. 8 comma 2 della l.r. 32/2012 e s.m.i.)

Si raccomanda che tale documento sia di **facile consultazione** utilizzando un **linguaggio comprensibile** anche da parte di soggetti privi di specifiche conoscenze di carattere tecnico.

Per la redazione della Sintesi non Tecnica si segnalano le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del rapporto Ambientale" realizzate dal Ministero dell'Ambiente e scaricabili dal sito: (http://www.va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/90ac200c-ddb4-47fd-a180-7d9f0c2f83ff).

Si evidenzia inoltre la necessità di produrre nel Rapporto Ambientale l'indice organizzato secondo quanto indicato all'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., potendo, per l'impostazione generale del documento, fare riferimento alla seguente pubblicazione ISPRA: http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf

Si segnala infine che **prima dell'adozione del PUC** il Comune dovrà acquisire la parte del Settore regionale Assetto del Territorio il prescritto **parere** di cui all'art. 89, comma 1, del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi, (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

Il Responsabile del Procedimento
Anna Celenza